

Poiché nella sezione relativa agli uccelli ho deliberatamente omesso di trattare della rondine, ne farò menzione ora. Dicono che quest'uccello preannunci morti immature, sofferenza e dolore, poiché il mito narra che da tali sciagure esso abbia avuto origine. Invero Alessandro di Mindo e Dionisio di Eliopoli dicono che bisogna prestare fede ai miti. Essi affermano infatti che, anche se un mito non è veritiero in ogni sua parte, in quanto si presuppone tuttavia che esso corrisponda alla realtà, l'anima ricorre a quel mito stesso, quando vuole preannunciare qualche evento futuro simile al suo contenuto. Io però ho osservato che questo discorso s'accorda con la maggioranza dei miti, ma assolutamente non con tutti.

Di conseguenza, essendomi proposto in tutta la mia trattazione di non attenermi a un criterio di credibilità bensì all'esperienza dei risultati, anche in questo caso affermo che la rondine non è nociva, a meno che non le capiti qualcosa di strano o che muti il suo colore naturale. Infatti la sua voce non è un lamento, bensì un canto che dà il segnale del lavoro e invita a esso; e la verità di quest'affermazione risulta da quanto segue. D'inverno la rondine non vola né canta: e in questa stagione pure la terra e il mare rimangono inattivi, e gli uomini e tutti gli altri animali stanno ritirati senza fare nulla; ma quando sopraggiunge la primavera, essa per prima esce in pubblico, per così dire, a mostrare uno a uno i lavori da fare. E quando si presenta, non canta mai di sera bensì di mattina al sorgere del sole, richiamando al lavoro tutti i viventi in cui s'imbatte. È dunque buon segno per il lavoro e per gli affari, inoltre per la musica, e soprattutto per il matrimonio; indica infatti che la moglie sarà fedele e dedita alla casa, e in genere di razza greca e amante dell'arte: poiché la rondine stessa suole vivere sotto il nostro tetto.

L'usignolo ha i medesimi significati della rondine, ma in misura ridotta, poiché vive in minore domestichezza con noi.